

Faluccci di An  
«Dimettetevi,  
la città  
non è un film»



Cesare Faluccci

GUIDONIA - «Deluso» il coordinatore comunale di Alleanza nazionale Cesare Faluccci chiarisce la posizione del partito: la questione morale avanzata dai Ds rispetto al piano regolatore è diffusa con «accuse pesanti da codice penale». Per cui, logica lineare, se non si va fino in fondo al problema è solo perché questa crisi in realtà nasconde la mancanza di «idee» e progettualità del centrosinistra al governo. E suggerisce, «meglio rassegnare le dimissioni».

«Mi aspettavo l'attuazione di programmi di crescita, magari alternativi od in chiave di lettura diversa da quelli esposti dal centrodestra - dichiara Faluccci in una nota - invece vedo che scoppia una questione morale molto grave, con accuse pesanti da codice penale. Bisogna darsi una calmata: o il malaffare c'è e si va dai Carabinieri o alla Corte dei Conti, o non c'è ed indica una mancanza di idee e di progetti, quindi solo un tentativo di autoconservazione per tenere posti e vantaggi».

Faluccci si lancia in una associazione cinematografica con Guidonia Montecelio che replica il film con Totò, La banda degli onesti, «il film è bello - sostiene - e offre uno spaccato di una società che cerca di affermarsi solo con il denaro. E' una lezione morale sulle false apparenze a cui tutti tendono senza avere l'istinto criminale. Se chi viene eletto recita la stessa trama, non fa un servizio alla comunità, ma diventa uno squallido personaggio da non più candidare e votare».